NAPOLEONE

NASCITA E ORIGINI

Napoleone nacque ad Ajaccio nel 1769 da Carlo Maria Bonaparte e Letizia Ramolino. Dopo la rivoluzione francese gli fu affidato dal Direttorio il comando della campagna d’Egitto.

Così i francesi volevano assoggettare l’Inghilterra, conquistando l’Egitto e minacciare l’India. Dopo il fallimento dell’impresa, Napoleone tornò in Francia dove gli fu proposto di assumere il potere con un colpo di stato.

Bonaparte, uno dei generali più popolari dell’esercito, accettò la proposta dei congiurati: il Direttorio fu detronizzato e il 10 novembre 1799 l’Assemblea Legislativa fu sciolta con la forza delle armi.

L’IMPERO NAPOLEONICO

DA GENERALE A POLITICO

Napoleone non era un semplice dittatore militare che doveva far rinascere la potenza francese, ma aspirava a diventare un potente uomo politico, che voleva avere un ruolo centrale nelle nuove istituzioni.

La costituzione affidò i poteri di governo a tre consoli, tra cui Napoleone, che restavano in carica per dieci anni. Bonaparte ovviamente ebbe subito un ruolo di primo piano ed i suoi due colleghi diventarono rapidamente figure minori.

Le assemblee legislative avevano poteri molto ridotti, ed era il Consolato che emanava le leggi al loro posto. I plebisciti, invece erano votazioni con le quali il popolo approvava le decisioni già prese.

LA CREAZIONE DI UN NUOVO STATO

Dal 1800 Napoleone aveva incominciato a proporre riforme che, oltre ad accrescere i suoi poteri personali, rendevano la Francia uno stato forte, ordinato e stabile. Tutti i funzionari, sindaci ecc. erano nominati dall’alto. Tutti i governi locali basati su assemblee e magistrati elettivi, furono aboliti.

Nel marzo 1804 la commissione di giuristi insediata da Napoleone, portò a termine la stesura del codice civile.

I Francesi non avevano mai provato a riunire in un unico testo valido per tutto il Paese le leggi che regolavano la vita quotidiana. Il codice valeva per tutti e quando l’Impero aumentava, veniva imposto anche agli Stati conquistati.

NAPOLEONE IMPERATORE

DA CONSOLE A IMPERATORE

Napoleone era apprezzato dai Francesi per aver sconfitto Austriaci ed Inglesi; questo lo spinse ad organizzare nel luglio del 1802 un plebiscito che lo proclamò Console a vita. Fu la fine totale della Repubblica.

Il 2 dicembre1804 Napoleone, ricorrendo ancora al plebiscito, si fece eleggere imperatore. Per rendere più solenne la sua elezione, si fece incoronare dal Papa nella cattedrale di Notre Dame a Parigi.

VITTORIE SULLE COALIZIONI ANTIFRANCESI E ASSETTO DELL’EUROPA NAPOLEONICA

Il momento di pace con gli altri Stati europei non era durato molto:

- nel maggio 1803 la Francia era in guerra con l’Inghilterra;

* quest’ultima nel 1805 ricostruì un’alleanza insieme ad Austria, Russia e Regno di Napoli;
* in mare Napoleone non era potente, infatti fu sconfitto dalla flotta inglese al largo di Trafalgar (1805).

Per terra, invece, Napoleone era invincibile:

* a dicembre l’esercito austriaco fu sbaragliato a Austerlitz e gli Asburgo cedettero il Veneto al Regno d’Italia;
* l’Inghilterra riuscì a far entrare nella coalizione antifrancese anche Re di Prussia;
* nella battaglia di Jena (ottobre 1806) però, l’esercito prussiano, che aveva la fama di essere quello meglio organizzato d’Europa, fu sbaragliato da Napoleone;
* l’Imperatore a dicembre entrò a Berlino, capitale del Regno di Prussia;
* nel febbraio 1807 Napoleone sconfisse l’armata russa a Eylau.

Queste vittorie consentirono a Napoleone di ridisegnare la carta dell’Europa; tre Regni subordinati alla Francia furono affidati ai fratelli dell’imperatore:

* l’ex Repubblica d’Olanda fu affidata a Luigi Bonaparte;
* il Regno di Napoli venne consegnato a Giuseppe Bonaparte (i Borbone riuscirono a mantenere la Sicilia, grazie alla protezione dell’Inghilterra);
* il Regno di Westfalia venne dato a Gerolamo Bonaparte.

Quest’ultimo regno fu costituito con territori tolti alla Prussia.

Molti piccoli stati della Germania (città autonome, principati feudali ed ecclesiastici), che costituivano l’Impero Tedesco, andarono ad ingrandire i maggiori regni tedeschi, come la Baviera e la Sassonia, che diventarono alleati di Napoleone. Quest’ultimo consegnò al re di Sassonia la corona del Granducato di Varsavia. Gli Asburgo, quindi, dichiararono la fine dell’impero tedesco.

Napoleone stipulò un trattato d’alleanza con lo Zar Alessandro di Russia.

IL BLOCCO CONTINENTALE CONTRO L’INGHILTERRA

Napoleone continuava la sua guerra solo contro l’Inghilterra. L’aveva privata di tutti i suoi alleati. Egli era ormai convinto che non sarebbe riuscito a neutralizzarla in mare e neanche ad assalire l’isola. Decise perciò di attuare un blocco continentale contro di essa. L’Inghilterra aveva un vitale bisogno del commercio con l’Europa. All’inizio il blocco funzionò, ma provocava un contrabbando, soprattutto in Portogallo.

CRISI E DISSOLUZIONE DELL’IMPERO

L’OCCUPAZIONE DELLA SPAGNA

Bonaparte, per evitare il contrabbando con l’Inghilterra, decise di conquistare Spagna e Portogallo. Egli pensò ad una guerra lampo, ma il Portogallo si mise sotto la protezione dell’Inghilterra. Napoleone riuscì a scacciare i Borboni dalla Spagna e diede il controllo di questo Stato a suo fratello Giuseppe, sostituito a Napoli dal generale Gioacchino Murat. Gli spagnoli però non accettarono il nuovo re e cominciarono subito un’intensa guerriglia. Bonaparte cercò nello stesso anno di far aderire al blocco continentale anche il Papa. Quest’ultimo si rifiutò e Napoleone ordinò l’annessione del Lazio all’Impero e trasferì il Papa in Francia, in condizioni di semi prigionia.

MATRIMONIO IMPERIALE

Gli Asburgo tentarono di ribellarsi all’egemonia francese, ma dopo pochi mesi, firmarono un trattato di pace con Napoleone. Quest’ultimo prese in sposa Maria Luisa d’Asburgo. Questo matrimonio consentì il riconoscimento della dinastia napoleonica.

LA CAMPAGNA DI RUSSIA

Nel 1811 i rapporti fra Napoleone e la Zar Alessandro primo di Russia si deteriorarono. Il primo volle assoggettare anche la Russia: la invase con un esercito di 650.000 uomini di varie nazionalità.

L’armata francese non riusciva scontrarsi decisamente con l’esercito russo, che continuava a ritirarsi verso l’interno del paese. A settembre Napoleone riuscì a occupare Mosca, ma la città era stata abbandonata e incendiata. L’imperatore attese per un mese che lo Zar accettasse di trattare. Questo non avvenne. Gli approvvigionamenti all’esercito francese cominciarono a scarseggiare e Napoleone decise di ritirarsi.

La ritirata avvenne in condizioni strategiche e climatiche pessime. Quando a metà dicembre l’esercito rientrò nel Granducato di Varsavia, il gelo, la fame, le malattie e i contrattacchi del nemico avevano ridotto l’armata al 10% degli effettivi iniziali.

IL CROLLO DELL’IMPERO

Il dominio napoleonico crollò. L’Austria e la Prussia si unirono all’Inghilterra e alla Russia e nella battaglia di Lipsia sconfissero l’esercito francese nell’ottobre del 1813. Napoleone rinunciò alla corona imperiale ed i vincitori gli concessero la simbolica sovranità sull’isola d’Elba dove fu confinato.

Mentre già si svolgeva il Congresso di Vienna, Napoleone riuscì a fuggire dall’Elba, riprese il potere ma venne sconfitto definitivamente a Waterloo il 18 giugno 1815 e confinato sull’isola di Sant’Elena, dove morì il 5 maggio 1821.